Telefono 1-89

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-89

Anno XXXIX — N. 113 — SABATO 22 Aprile 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

## "La formula della pace,,

### La fine delle guerre preconizzata da un giurista.

«Dieci anni fa, chiunque avesse confidato a degli amici di essersi proposto di risolvere il problema dell'aviazione, sarebbe stato deriso e compatito da tutti gli ascoltatori, i quali per consigliare un diverso impiego delle proprie energie, avrebbero avuti pronti molti argomenti, e tra questi — non ultima — la ragione storica che segnava essere stato vano lo sforzo di tanti secoli, prima e dopo Icaro, per risolvere quel problema, il quale perciò doveva considerarsi ancor prematuro. Per lo meno si sarebbe dovuto inventare prima il paracadute, e poi si sarebbe pensato al velivolo. Eppure eravamo allora alla vigilia degli esperimenti dei fratelli Wright».

Con questo richiamo alla più recente storia areonautica si apre un opuscolo che vedrà la luce in questi giorni, a cura degli editori Desclèe. Ne è autore uno studioso delle discipline giuridiche, un credente nella santità e nella forza del diritto, l'avv. Enrico Bafile. L'opuscolo tratta il problema della pace, e propone una formula di soluzione nella quale l'autore vede un possibile mezzo di composizione del conflitto attuale, e un avviamento certo, sicuro alla graduale abolizione della guerra nell'avvenire.

**L'ultima guerra?...**

A parlare di abolizione della guerra oggi, mentre la voce del cannone proclama da quasi due anni il fallimento di tutte le aspirazioni e i sogni pacifici dell'umanità, c'è da farsi prendere per un ingenuo e un visionario. E il Bafile che prevede il pericolo, lo previene col ricordo di un problema, ritenuto insolubile fino a ieri, e oggi magnificamente e praticamente risolto: il problema dell'aviazione. Anche il mal della guerra, e il problema della pace è grave e antico; ma il pessimismo a suo riguardo non deve essere esagerato; e commetterebbe un errore chi, di fronte a un flagello che ha resistito ai secoli, proclamasse la impossibilità di abolirlo una buona volta. Hanno dunque ragione quei democratici che vanno gridando essere la presente guerra l'ultima, che gli uomini combatteranno, e annunziano domani l'avvento della pace universale e definitiva? Il Bafile pensa, giustamente, di no: finchè la propaganda pacifista continuerà ad essere quella che fu prima della guerra, e ad avere le stesse basi, non potrà impedire alcun conflitto come non impedì quello che devasta oggi il mondo. Tuttavia un'identica speranza sorride al Bafile, il quale attende la realizzazione del suo bel sogno dall'evoluzione del diritto. Solo il progresso del diritto potrà dare la pace al mondo.

Leggesi in quasi tutti (o forse in tutti) i trattati di filosofia del diritto che *il più alto organismo giuridico è lo Stato.* Se questa affermazione si riferisce all'epoca che attraversiamo, indubbiamente è vera, come diritto positivo. Ma un sistema filosofico del diritto non può e non deve cogliere un sol momento storico della vita dei popoli: esso deve invece porre il presente in relazione al passato e all'avvenire.

Tale affermazione vorrebbe dare l'impressione che il progresso sociale abbia esaurito il suo ciclo con la formazione dei vari Stati, e mediante questi, il diritto abbia raggiunto la maggior possibile sicurezza di essere attuato. E, invece, quanto lontana è la realtà! Ognuno vede che il diritto non garantisce dunque tutto quel che dovrebbe: tutti sentiamo che manca ancor qualche cosa. Come i minori organismi sociali, anche gli stati costituiscono delle unità: dati più stati nasce come per gli individui, la necessità di garantire le condizioni di coesistenza di tutti; e poichè a ogni nuovo bisogno deve corrispondere un nuovo organo capace di soddisfarlo, la conseguenza fatalmente necessaria è questa, che: *il diritto non sarà mai completo finchè esso non potrà garantire la coesistenza degli Stati.*

All'affermazione, dunque, che nello Stato vede il più alto organismo giuridico, crede il Bafile poter sostituire questa verità: *Il più alto organismo giuridico è quello che garantisce anche le condizioni di coesistenza degli Stati.*

Ma sarà possibile escogitare un sistema di garanzie giuridiche superiore ai singoli Stati, il quale non *usurpi le attribuzioni* di questi, non ne offenda *la sovranità* e non ne alteri *la fisonomia?*

**Un «ente plurinazionale»**

L'autore esamina gli scopi della guerra, le sue soluzioni possibili con l'uso delle armi e quel che mancherebbe pur sempre dopo la più strepitosa vittoria, dopo la quale qualsiasi trattato di pace non sarebbe che il prodromo di una guerra. Gli insegnamenti della storia dimostrano questo, come dimostrano pure la tendenza della umanità ad organizzarsi nel diritto, in una serie di organismi giuridici che dalla famiglia allo Stato garantiscano una sempre maggiore estensione della pacifica convivenza tra gli uomini. Perchè non si accorderà alle nazioni la tutela giuridica che si è accordata agli individui e agli organi intermedi? Quale sarà questa tutela giuridica?

Il Bafile esamina i principali mezzi proposti sinora contro la guerra: il disarmo, il boicottaggio, gli Stati Uniti o Confederazione di Stati; la lega dei neutri, l'Internazionale, e di ciascuno dimostra l'insufficienza.

Allo scoppiare della conflagrazione europea fu detto dai più che essa segnava la fine dell'Internazionale. Il Bafile crede invece il contrario, poichè ritiene che l'attuale guerra abbia fatto cadere gli elementi fragili dell'Internazionale (ossia il sogno del disarmo, la fede nell'altruismo dei vari Stati, la stima eccessiva della civiltà contemporanea, e le altre utopie), ma ne segnerà invece il battesimo ufficiale, in quanto la guerra ha già dimostrato che *non esisterà mai Diritto internazionale finchè non si sarà creato un Ente superiore ai singoli Stati.* Anch'egli dunque attinge da questa stessa fonte dell'Internazionale, donde dissero di aver attinto dal loro punto di vista, i parolai che si proponevano di cambiare in poche ore gli ordinamenti politici europei e mondiali, donde dissero di aver attinto perfino i regicidi;

Ma per non confondersi con questi o con quelli, onde non nascano deplorevoli equivoci, trova opportuno adottare un vocabolo diverso, che valga a designare il concetto che svolge e parla di *Ente plurinazionale* invece di *Internazionale*, per designare quell'organismo più vasto, il quale dovrà praticamente risolvere il problema della Pace, applicando il diritto e la formula della pace che il Bafile enuncia in questi termini:

«*Deferire le decisioni in tutte le controversie presenti e future a un Ente plurinazionale, capace di dichiarare il Diritto, e sufficientemente armato per attuarlo tra gli Stati aderenti e per difendere questi dai non aderenti*».

Questa formula, d'apparenza modesta, non si propone dunque di abolire di punto in bianco la guerra, ma tende ad eliminare gradualmente le cause, trasformando sempre più in semplici contese giudiziarie civili quelle ancora riservate alla sorte delle armi.

E' un passo avanti del Diritto dopo l'istituzione del Tribunale internazionale dell'Aja, che ha costituito senza dubbio un grande progresso.

La formula del Bafile altro non può contenere che le grandi linee necessarie alla costituzione e all'attuazione degli scopi dell'Ente; ma l'enunciazione di quei supremi principi — dice l'autore — è di per sè sufficiente a risolvere tutti i problemi dipendenti e relativi al pratico funzionamento. Alcuni di questi problemi saranno più gravi, altri meno gravi; ma il sussidio di tutte le scienze giuridiche, ormai abbastanza evolute, permetterà di affrontare con fiducia e superare ogni difficoltà, specialmente tenendo presenti gli scopi dell'Ente ed i suoi presupposti, (diritto di esistenza di tutte le nazionalità e Stati, Giustizia tra gli Stati aderenti, difesa all'Estero).

**Dalla logica alla pratica**

Noi non seguiremo il Bafile nella descrizione che egli fa della costituzione e del funzionamento dell'Ente plurinazionale che dovrebbe avere oltre al potere legislativo, giudiziario ed esecutivo, anche un suo esercito e delle proprie finanze.

Noi entriamo qui nella parte meno sicura dello studio del Bafile, il quale ha proceduto finora, nella dimostrazione della necessità di un ente giuridico superiore agli Stati e della tendenza del diritto a realizzarlo, con un rigore di logica e una chiarezza di ragionamento ai quali va attribuita la forza persuasiva del suo discorso. Ma, in appresso, il terreno in cui si inoltra il Bafile, che è quello delle possibili attuazioni pratiche, non è così limitato e circoscritto da non consentire al lettore divagazioni, che lo allontanino dalla via in cui vuole tenerlo l'autore. Qui il contatto fra autore e lettore non è più determinato da una ragione di necessità logica; l'autore segue a camminare per conto suo, senza che il lettore lo segua, e il distacco fra i due aumenta quando il Bafile vuol persuaderlo che la sua formola, di sicuro effetto e di infallibile realizzazione per l'avvenire, può applicarsi sin da ora al conflitto attuale; che essa risponde, non sono agli interessi, ma anche alle aspirazioni più o meno avvertite dei belligeranti; e che il momento è quanto mai propizio per far fare all'umanità e al diritto questo gigantesco progresso.

Pura indagine di puro diritto, lo studio del Bafile, limpido è avvincente quando si mantiene nel campo del ragionamento — e di cui non abbian dato che un pallido riassunto, poichè riflettere il rigore logico è impossibile — perde efficacia di persuasione quando passa nel campo pratico, ove la parola non è il solo diritto.

Ciò non toglie che l'aver richiamato il pubblico allo studio dei principi supremi del Diritto, e avere stabilita l'indefettibile marcia dell'umanità verso un regime giuridico cui non sfugga nessun gruppo del civile consorzio, costituisca una benemerenza civile e scientifica. Lo studio del Bafile merita di essere preso in considerazione dalla scienza, e l'autore vedrebbe degnamente coronate le sue fatiche, se il suo breve libro valesse a riaccendere la discussione su un argomento e una speranza che troppo necarezzata prima della guerra, è oggi ingiustamente derisa come un puro sogno di utopista. (Da *L'Avvenire*)

# Cronaca Provinciale

**Assicurazione mutua contro i rischi della guerra**

Venerdì Santo 20 aprile 1916

*Cara Patria,*

Tutti hanno letto sui vari giornali la pubblicità fatta ad una «assicurazione mutua contro i rischi di guerra» costituita a Milano, fra varie associazioni di Proprietari e di Industriali, ed amministrata e gestita dalla compagnia di assicurazione di Milano.

Molti di questa provincia, hanno scritto alla compagnia di assicurazioni di Milano chiedendo di fare parte di cotale Mutua, e si sono sentiti rispondere che la Mutua funziona bene, che dà ottimi risultati, ma che non accetta partecipanti appartenenti alla provincia di Udine, nè a quella di Belluno. Sicchè i proprietari di queste due provincie, che sopportano maggiormente i pesi e le restrizioni imposti dalla guerra, non hanno nemmeno la possibilità di assicurare i loro beni a condizioni eque poichè vengono esclusi dall'unica istituzione attualmente esistente.

Fin dalla prima incursione di velivoli austriaci, nell'agosto 1915, io avevo proposto di costituire, fra alcuni cittadini che si trovassero in determinate condizioni, una specie di quella mutua che ora funziona a Milano. L'idea aveva incontrate simpatie, ma, come al solito, non se ne fece nulla. Più tardi vennero interessati i nostri onorevoli deputati a rappresentare al R. Governo le particolari condizioni nostre ed a chiedere che venisse promessa una assicurazione di Stato specifica e ad eque condizioni, assicurazione che probabilmente avrebbe rappresentato un ottimo affare per lo Stato stesso.

Di fatti, il danno prodotto da incursioni aeree può essere gravissimo per il disgraziato sul cui Stabilimento cada una bomba, ma è certamente lievissimo di fronte alla massa dei beni rappresentata da una intera città o Provincia. Da ciò la possibilità di tenere un tasso d'assicurazione moderato e nel medesimo tempo di fare, per lo Stato, un buon affare.

Ma nemmeno tale idea pare abbia trovato favore, poichè sono trascorsi parecchi mesi senza che il Governo abbia fatto conoscere il suo pensiero.

Non sapero punto che queste mie righe portino un qualsiasi contributo alla risoluzione del quesito che pur dovrebbe interessare parecchi. Ne discorro così per dire, di venerdì Santo......

*Girolamo Muzzatti*

**PREPOTTO**

**Biancheria «asciugata».** — La famiglia di certo Giuseppe Bait era abbastanza ben fornita di biancheria e la teneva ben chiusa nei cassetti del proprio armadio; si sa, la biancheria è l'orgoglio delle donne di casa. Senonchè, lasciata l'altro giorno l'abitazione deserta per attendere alle varie bisogne di fuori, nel ritorno trovarono tutto... un candore. La biancheria, per un importo di lire 160, era scomparsa.

**CIVIDALE**

**La festa della «Dante»**

Ecco il Manifesto pubblicato ieri dal Comitato locale della Dante Alighieri, in occasione del Natale di Roma che è stato fissato quale festa annuale della Dante:

*Cittadini!*

*La ricorrenza del giorno che vide emergere l'Urbe dal solco di Romolo si celebra oggi fra il clangor delle spade.*

*Per concorde volere di Principe, di Governo di Popolo, l'Italia s'è destata in armi a raggiungere quei puri ideali che la eroica generazione passata ebbe con esempio ad additarle.*

*La simbolica face della latina civiltà che per virtù de' numi indigeti non s'estinse neppur quando più paurosa regnava la tenebria, dà ora nuovi e fulgidi guizzi: così il sacro fuoco riarde ed infiamma i generosi cuori delle legioni che sotto la guida del Re magnanimo e invitto rinnovano le gesta del prisco valore italico, fidenti nell'idea indistruttibile e negli alti destini della Patria.*

*La «Dante» che il Natale di Roma elesse a propria solennità, e con la fede e l'opera mai venute meno fervenntemente contribuì a preparar la Nazione al supremo cimento, si piace oggi all'augurio d'aprile, che sorride all'inclita fatica, trarre non fallaci auspici.*

*Le forti braccia tese alla indubbia vittoria, il popolo nostro non ignaro del tremendo dovere che gl'incombe di pienamente francare il proprio sangue, e di difendere la civiltà minacciata dalla barbarie, convinto della giustizia e santità della causa, non porrà fine alla lotta se non dopo che i sublimi suoi voti saranno compiuti e l'Italia, redente le sue terre, sicura ne' suoi naturali confini, libera nei suoi liberi mari, potrà riposarsi in un avvenire di prosperità e di pace.*

*Nel nome radioso di Dante, genio tutelare della Patria, raccolti intorno al fatidico tricolore, salutiamo commossi e reverenti i nostri prodi caduti, esaltiamo riconoscenti ed ammirati le forti schiere vindici della nostra salute, della nostra libertà*

*Viva l'Italia! Viva il Re!*

**Dalla Residenza del Comitato, addì XXI Aprile 1916.**

**NIMIS**

**Si lascia perquisire e borseggiare.**

Certo Giuseppe Sandrin si vide l'altro giorno comparire in casa due persone in divisa di soldato.

— Che cosa desiderano? — domandò egli rispettosamente.

— Siamo in servizio, e abbiamo l'ordine di perquisirvi.

— Me?..

— Proprio voi.

— Ma.. Io non mi sento colpevole di veruna mala azione... Però... se hanno avuto quell'ordine... facciano pure... Vedranno anche loro che qui non c'è nulla da perquisire...

Ma i due sapevano o intuivano che «qualche cosa» c'era. Difatti, presero con destrezza, da una tasca dei calzoni, lire 200 che il Sandrin vi teneva; e, compiuto il colpetto, se ne andarono.

Pare sieno stati riconosciuti e anche denunciati.

**TARCENTO**

**Per l'igiene**

Il Sindaco ha pubblicato un'ordinanza con cui ordina:

Le immondizie delle case e cortili dovranno venire riposte costantemente in una vasca costruita a norma d'igiene, o in apposito recipiente da sottrarsi allo spazzino al suo passaggio, o trasportate con adatto recipiente nei luoghi pubblici di deposito immondizie (località Sottiale sul Torre e strada dei sassi). I negozianti in ogni caso dovranno riporre costantemente le immondizie in appositi recipienti.

Il trasporto del letame e di qualsiasi altra materia dev'essere fatto in modo da evitare l'insudiciamento del suolo pubblico.

E' vietato di lavare fuori dei lavatoi a ciò destinati e del torrente o stendere panni lavati in luoghi pubblici o aperti o esposti al pubblico.

E' vietato in via assoluta bagnarsi nel Torre o attingervi acqua per uso domestico.

E' proibito concimare le ortaglie direttamente con liquame di fogna domestica.

E' proibita l'esposizione all'aperto dei generi alimentari. I negozianti, fruttivendoli e venditori ambulanti dovranno proteggere i generi stessi con velo fittissimo.

Chi vuol aprire un negozio di generi alimentari deve ottenere il permesso del Municipio, che lo accorderà quando l'impianto risponda alle esigenze d'igiene.

I rivenditori ambulanti non potranno esercitare il commercio che nei luoghi assegnati dal Municipio.

Potrà venir promossa la revoca del permesso di vendita ai proprietari di negozi fissi ed ambulanti che non si uniformino alle prescrizioni d'igiene e alle prescrizioni sui prezzi e qualità dei generi.

I pubblici esercizi devono essere provveduti di latrina ed orinatoio a norma d'arte di sputacchiere e devono provvedere alla lavatura delle stoviglie con acqua calda e soda o altra sostanza disinfettante.

E' proibito ogni ingombro od occupazione degli spazi pubblici se non per commercio nei luoghi a ciò destinati, o per speciale permesso del Municipio.

E' vietato nelle vie, piazze o aree pubbliche ogni giuoco. I genitori e tutori o custodi di minorenni risponderanno con questi delle eventuale contravvenzione.

I cani non potranno circolare se non muniti di solida museruola.

**TOLMEZZO**

**Tribunale di guerra**

Davanti a questo tribunale di guerra presieduto dal colonnello cav. Carlo Ricolfi sono comparsi i soldati alpini:

Asteggiano Sebastiano di Antonio della classe 1893 da Brà; Enrione Giovanni di Sebastiano della classe del 94 da Serralunga d'Alba; Salvano Francesco fu Giuseppe della classe 1895 da Lamorra, detenuti dal 5 aprile 1916, accusati di tentativo di diserzione al nemico perchè la sera del 30 marzo 1916, a Cima Quest' Alta si allontanavano arbitrariamente dal reparto, cercando passare al nemico; ma vennero fermati dal sergente Airaldi nell'atto che si accingevano ad oltrepassare la seconda linea dei reticolati. Il Tribunale dichiarò gli accusati colpevoli del reato loro ascritto ed accordando al solo Enrione il beneficio delle circostanze attenuanti generiche condannò Asteggiano Sebastiano e Salvano Francesco alla pena perpetua dell'ergastolo ed Enrione Giovanni a vent'anni di reclusione ordinaria previa degradazione e tutti tre in solido alle spese di giudizio.



Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 75

## Martino l'avventuriero.

**Romanzo.**

«Era inevitabile alleggerirne il peso, ed il carico fu gettato in mare. Si fece quindi uno sforzo supremo per togliere di mezzo la galera che avevamo di fronte; comandai che si sparasse con catene all'alberatura e con mitraglia sui banchi; la galera veneziana imitò il nostro esempio, ma senza effetto, perchè i nostri rematori aveano abbandonati i loro banchi e ritirati i remi. La battaglia si faceva sempre più sanguinosa, avendo noi perduti più di quaranta uomini, e altrettanti almeno l'inimico.

«Il solo caso fu quello che ci salvò: una delle nostre palle ruppe la sbarra del timone alla galera veneziana, la quale, già senza governo, abbandonata alle onde e trascinata dal vento e dalle correnti, si trovò in pochi momenti fuori di tiro. Era quanto potevamo desiderare, perchè, se si fosse reso possibile l'abbordaggio, le altre cinque navi avrebbero avuto il tempo di raggiungerci, ed avremmo dovuto arrenderci alla superiorità del numero.

«Riparammo alla meglio le nostre avarie, prendemmo il vento, che erasi mantenuto favorevole, con quante vele ci fu possibile, e forzando i remi, ci fu dato di giungere nel porto di Marsiglia prima della caduta del sole in quel medesimo giorno.

«Siccome era a supporsi che le galere veneziane, benchè ancora lontane, avrebbero continuata la caccia, e per evitare i sospetti, che poteva far nascere la terribile apparenza di pirata, che aveva la nostra nave, feci gettare in acqua le lancie, ordinai che si ponessero in salvo gli oggetti più preziosi, e che il naviglio fosse mandato a picco.

«Alì Pascià, gravemente ferito, era coricato sopra un divano, privo di sensi, e lo assisteva il nero. Elvira, chinata su di lui sembrava in preda ad un immenso dolore, che a me pareva affettato. Violante dormiva, Ines era pallida per lo spavento, e sul volto di Fatima si leggeva una viva sollecitudine ed una serenità a tutta prova. Ho dimenticato di dire che, durante il combattimento, quella donna era stata costantemente, ora vicina a me, ora al fianco di Alì Pascià, e che confortava i feriti senza curarsi delle palle che fischiavano d'ogni parte intorno a lei..

— Avete mai assistito ad una battaglia navale, Martino? — domandò l'arabo, interrompendosi bruscamente.

— Sì — rispose l'avventuriero, — E credo che nulla vi sia di più spaventevole.

— Voi dite una cosa vera. Terribile è il mare, senz'altro orizzonte che le acque, che scorrono sotto ai vostri piedi con un ruggito tremendo ed incessante; la morte da ogni lato attende la sua preda; una palla può mandare a fondo la vostra nave, una distrazione può incendiarla, l'ardimento è dell'inimico può catturarla. Una volta accettata la battaglia, la fuga è impossibile non resta altro scampo che nel combattere e nel vincere. I pericoli si moltiplicano ad ogni istante; non è necessario che una palla vi incontri nel suo cammino, basta che una antenna cada, che un albero si spezzi, che una scheggia vi colpisca. Doloroso è poi lo spettacolo dei feriti, che nuotano fra le onde sconvolte, lottando invano contro la morte, e facendo risuonare nell'aria le loro grida disperate... Chi può rimanere impassibile, udendo il fragore delle artiglierie, che si ripete intorno intorno nei mille echi dell'oceano?. Chi ha misurato con calma i pericoli che si rinnovellano incessantemente sotto ai vostri occhi, durante una pugna navale?

«Fatima, tanto giovane e delicata, seppe sfidare di buon grado e volontariamente tutti gli orrori di quella giornata.

— «Bisogna mandare a fondo la galera, signora, — le dissi; — e perciò occorre indichiate gli oggetti da trasportare nelle lancie.

— «Prima di tutto ponete in salvo quell'uomo — ella mi rispose indicandomi Alì-Pascià. — Poi, questa cassa — aggiunse alzando la tappezzeria. — Confido a voi, questo tesoro.

— Caspita! — esclamò Martino. — Era nientemeno che un tesoro, ciò che racchiudeva la cassa?

— Sì, un tesoro immenso.

— Che senza dubbio avrete restituito, senza lasciarvi vincere da cattive tentazioni..

— Ve lo giuro, Martino.

— Ed io vi dichiaro, per le orecchie di satanasso! che foste uno sciocco.

— Che volete?.. Dovevo corrispondere nobilmente alla fiducia che avevo ispirata.

— Che diavolo! Faceste male. Vi hanno ricambiato con molta generosità; per Cristo!.

— Se l'uomo potesse leggere nell'avvenire, egli sarebbe possente quanto Dio. — Amavo rispettosamente quella donna e volevo circondarmi di nobile prestigio agli occhi di lei. Furono trasportati nelle lancie gli oggetti di maggior valore, e scendemmo a terra. Pochi istanti dopo la nave era ingoiata dalle acque. Fummo ricevuti colla premura che si prodiga momentaneamente alla sventura, e nella quale non aveva piccola parte la bellezza delle quattro dame che ci accompagnavano.

«Per una combinazione, che non vi sembrerà strana, giacchè tutto l'equipaggio della galera componevasi di arabi, spagnuoli e rinnegati, che avevano combattuto nelle Alpujarres ed assistito alla battaglia di Lepanto, tutti parlavano perfettamente il castigliano.

«Secondo le istruzioni di Fatima, che sembrava si fosse messa anteriormente d'accordo con Alì, risposi alle interrogazioni del comandante del porto, che il ferito era un cavaliere spagnuolo, il quale colla sua famiglia e con una nave da lui armata, era stato a compiere un voto in terra santa; che, assaliti dai pirati algerini, la nostra nave aveva sofferte grosse avarie, e che avevamo potuto ridurci in porto nel momento in cui essa stava per affondare.

«Gli presentai alcune carte che giustificavano le mie asserzioni, e potei così prendere alloggio colla comitiva in una bella osteria in faccia al porto, conosciuta col nome del *Giglio Brillante.*

«Finalmente, io calpestavo un'altra volta il suolo d'Europa; percorrendo il litorale di ponente, potevo in pochi giorni arrivare alla mia patria!

(Continua)

## PINZANO AL TAGLIAMENTO

## Deragliamento ferroviario a Valeriano

### La morte di un ferroviere udinese

### Guardia freno ferito

21. — Oggi nel pomeriggio è avvenuto un deragliamento ferroviario che purtroppo costò la vita a un ferroviere vostro concittadino mentre un suo collega pure di Udine, rimase ferito.

Sul grave incidente si hanno i seguenti particolari:

Un treno, proveniente da Gemona entrava oggi alle 14.30 nella stazione di Valeriano; il convoglio era composto di una trentina di carri vuoti poichè non fa sosta in detta stazione, procedeva colla velocità di circa 45 chilometri all'ora.

Oltrepassato il disco, il convoglio giungeva nel punto in cui la linea in pendenza corre in trincea a circa 500 metri dalla stazione ed ove fa una curva alquanto forte.

Ad un certo momento l'undicesimo vagone usciva dalle rotaie ed andava ad infrangersi contro la parte della trincea verso il Tagliamento.

Mentre la macchina con gli altri dieci carri proseguiva la sua corsa, altri otto vagoni andavano ad accavallarsi sul primo fracassandosi completamente. Tre vagoni verso la coda del convoglio uscivano dalle rotaie, il decimo usciva dalla linea a circa trenta metri del primo infranto mentre il nono vagone, pure rimanendo attaccato al resto del treno, usciva dalla rotaia di fronte alla stazione.

Dall'alveo del Tagliamento si vedono uscire dalla trincea i resti di un vagone — l'ultimo accavallato — sotto il quale si trova un morto!

Il disgraziato è il guardiafreno Fumolo Annibale di Sebastiano d'anni 18 da Paderno frazione di Udine. Egli si trovava nella garetta del vagone e rimase orribilmente stritolato.

Un altro guardiafreno, Antonio Missio di Valentino, d'anni 20 abitante a Udine, riportò non gravi ferite mentre il suo collega Chiavola Giorgio, ed il capotreno Valentino Grosso rimasero incolumi.

La macchina era guidata dal macchinista Bertolini Filadelfia e dal fuochista Gemini Adriano.

Sul luogo si portarono tosto il Pretore di Spilimbergo avv. Martini cocancelliere Conte, il maresciallo sig. Scollari e l'ing. Osvaldo Zavagno che assieme al capo stazione procedettero ad una prima sommaria inchiesta.

Più tardi con apposito treno arrivarono squadre di operai ed ispettori ferroviari.

Si sono iniziati i lavori di sgombro che dureranno parecchi giorni.

Il cadavere del povero Fumolo non potè ancora essere estratto data la numerosa quantità di rottami che lo ricoprono.

Sul luogo del sinistro accorse gran folla che commentava pietosamente la misera fine del povero ferroviere.

Il povero Annibale Natale Fumolo era nato l'8 agosto 1898 ed abitava coi genitori a Paderno in Piazza della Chiesa.

## CODROIPO

### Ladri all'Ufficio postale di Sedegliano

21 (B) — La decorsa notte ignoti, penetrarono nell'Ufficio postale di Sedegliano e vi rubarono tutti i valori trovati e cioè.. lire 6 (dico sei). La Reggente di quell'Ufficio signorina Antoniutti ebbe la previdenza di portare con se tutti i valori postali, memore che la miglior cassaforte è quella di casa propria.

I ladri sono partiti, da quanto pare, molto malcontenti, perchè hanno lasciato sul tavolo dell'Ufficio un biglietto con la scritta: *Viaggio inutile!* Ma che siano, questi ignoti disillusi, piombati da altri lidi, o che proprio non siano cittadini di Sedegliano? all'autorità competente lo stabilire la loro identità.

**Un port. foglio con denaro, nel Ledra.** — Circa 7 mesi fa venne a Sedegliano commesso un furto di lire 375 in danno di Cecchini Giovanni, tabaccaio.

In questi giorni un ragazzo ha rinvenuto nel canale del Ledra un portafoglio con lire 200 di proprietà del derubato Cecchini, essendo stato constatato che il portafoglio col denaro è quello che gli venne rubato.

Il motivo che indusse il ladro od i ladri a gettarlo nel Ledra, fu il timore di una perquisizione personale. Hanno tenuto l'argento ed il bronzo — e si sono liberati del portafoglio e delle 200 lire, di cui non avrebbero potuto giustificare la provenienza.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Pro Croce Rossa.** — In seguito alla costituzione in Roma di un Comitato Nazionale per la raccolta e utilizzazione della carta inutile a beneficio della Croce Rossa, il nostro sindaco cav. dott. Pio Morassutti, diramò una circolare ai cittadini, perchè tra le svariate previdenze dell'ora attuale, diano simpatica accoglienza a tale nobile iniziativa. Noi confidiamo che tanto i privati come gli uffici e gli Istituti pubblici contribuiscano volonterosi e portino tutta la carta inutile nei locali del Municipio, il quale provvederà per la sua destinazione.

**Benefico saluto ad un neonato.** — Il nob dott Francesco Tullio, in occasione della recente nascita di un suo bambino, elargì L. 100.00 al Comitato locale di Assistenza Civile. Ecco un bel saluto augurale al nuovo ospite. Possa egli, nella sua vita vita fiorente, seguire l'esempio datogli dal genitore!

## CIVIDALE

### La nuova zona delle operazioni.

Un'ordinanza dell'autorità militare avverte che la linea che stabilisce il limite fra il territorio delle operazioni e quello delle retrovie è il seguente: Il fiume Natisone dalle sorgenti sino alla passerella ad ovest di San Pietro al Natisone; linea che dallo sbocco nord di S. Pietro al Natisone a 7 chilometri alla strada del Pulfero per il passo Clancia raggiunge il torrente Alberone sino alla confluenza dell'Erbezzo, torrente Erbezzo sino alla confluenza del rio Boschin, rio Boschin sino alla Carrareccia di Case Moldiaria, tratto di detta Carrareccia sino all'incontro della strada del Piagnava, Strada Piagnava, Monte Brischis, Castello di Albana, Ponte di Albana, Fiume Iudrio.

La circolazione attraverso detta linea con mezzi rapidi alle persone munite di appositi salvacondotti è permessa soltanto nei seguenti punti: Borgogna, Ponte di Potvarcis, Tiglio, sbocco nord di S. Pietro al Natisone, sbocco sud di Cicuta, ponte di Azzida Bivio del castello di Albana, ponte di Albana, ponte di Dolegna, ponte di Vencò.

Salvo il caso di gravi sospetti, dovrà essere invece lasciato libero il passo attraverso la linea suddetta, alle automobili guidate da militari e che trasportano ufficiali. Le operazioni di controllo ai posti di guardia dovranno essere compiute sollecitamente in modo da non recare inutili ritardi e ingombri alla circolazione alle autorità militari dipendenti è affidata l'esecuzione degli ordini suddetti nella zona di propria giurisdizione.

Il bando in data 1.o agosto 1915 resta abrogato.

**All'assistenza civile.** — Versarono ancora al Comitato di Preparazione Civile, per la nomina a maggiore del prof. Accordini:

Sartori prof. Giulio direttore delle R. Scuole Tecniche L. 10, Serafini Silvio 2, Persoglia Lorenzo 2.

## SACILE

### Incidente di vettura.

21. — L'ufficiale giudiziario di questa Pretura sig. Emanuele Quossolo proveniva col proprio calesse da Codega di S. Urbano assieme al custode delle nostre carceri.

Presso Orsago il cavallo s'impaurì al passaggio di un autocarro, dandosi a corsa sfrenata.

Il Quossolo vedendo l'impossibilità di frenare l'animale, spiccò un salto verso il fossato della strada, ed in quel mentre il ruotabile si capovolse sopra di lui.

Accorsero sul luogo varie persone che trasportarono il caduto fino a Sacile, dove gli venne riscontrata la lussazione della spalla destra, onde fu consigliato di recarsi per la cura a questo ospedale civile.

Il suo compagno di viaggio se la cavò invece con una forte paura, tanto che rimase per brevi istanti privo di sentimenti.

**Un prigioniero.** — Il soldato Cauz Giovanni di Pietro della classe 1889 che si riteneva disperso, come venne anche pubblicato, mandò un telegramma alla famiglia dicendosi prigioniero internato a Mathausen.

## S. DANIELE

**Per la Patria.** — Giunse notizia ufficiale della morte gloriosa avvenuta nel passato mese dal cap magg. Bartolomeo Zolli da Villanova. Lo Zolli cadde da prode sulle balze del Trentino.

## FELETTO UMBERTO

**Al Comitato d'Assistenza.** — Il Comitato locale d'Assistenza Civile ha pubblicato il conto della gestione fino a tutto marzo 1916 rivolgendo preghiera a tutti quelli che noi fecero, di contribuire sia pur modestamente, acciò il comitato possa continuare nel suo umanitario ed utilissimo scopo. Pertanto diamo il riepilogo del conto.

N. 87 famiglie L. 1820 — Elargite dal Comitato Provinciale L. 230.80 Totale entrate L. 2050.80. Totale dei sussidi alle famiglie dei richiamati nella misura di lire cinque o sei al mese L. 1941 — Rimanenza in Cassa L. 109.80.

## PASIANO DI PORDENONE

### Caduti sul campo della gloria

Oltre i già annunziati sono caduti per la Patria i seguenti militari appartenenti a questo comune: Cecilin Giuseppe di Giovanni da Visinale; Gerardi Albino da Pasiano morto il 1.o gennaio 1916; Fedrigo Angelo da S. Andrea morto il 25 marzo p. p.

Risultano dispersi: Pivetta Felice di Marco; Vivan Pietro-Pasquale di Natale; Pellanda Valentino da Visinale; Geroromi Alfonso di Venanzio da Pozzo.

Prigionieri a Mauthausen i seguenti: Piccinin Vittorio da Pradolino; Gasp Angelo da S. Andrea; Marson Domenico da Pradolino; Marcon Giovanni da Visinale; Cover Bernardo da Cornizai; Foresto Enrico da Pozzo; Gregnol Luigi da Pasiano; Selegini Lorenzo da Pozzo; Poles Domenico da Pasiano; Turchetto Viscardo da Rivarotta; Bodili Germiniano da Azzanello; Trevisiol Vittorio da Pasiano; Pellanda Pietro da Visinale, Pittonet Ernesto da Pozzo, Ferlini Augusto da Squarrazè.

## MOGGIO UDINESE

### Stritolato da una macina!

L'operaio De Nardi Arturo, addetto allo stabilimento E. molli, stava lavorando sopra una macina ferma. Un altro operaio, che della sua presenza non si era accorto, mise improvvisamente la macina in movimento. Il povero De Nardi ne fu travolto e addirittura stritolato.

### Avvertenze importanti per i proprietari di bovini incettati

La Commissione per l'incetta dei bovini, fa noto che ultimato il prelevamento dei bovini incettati, farà risultare per ogni Comune, con apposito processo verbale, la mancata presentazione di bovini per parte dei proprietari precettati, per l'applicazione della penalità stabilita dalla legge.

La Commissione preavvisa di quanto sopra gli interessati avendo avuto campo di notare come qualche proprietario, invitato alla presentazione dell'animale incettato, abbia mancato alla chiamata, senza nè pervenire, nè scusarsi verso la Commissione stessa.

Tale fatto turba il regolare andamento delle operazioni e lascia mancare il numero prestabilito pei prelevamenti.

## S. GIORGIO DI NOGARO

**Piccoli ma incauti acquisti.** — In sette fecero acquisti per complessive lire 50; piccoli acquisti, dunque, ma incauti perchè di oggetti rubati. E tutti sette furono arrestati. Sono tempi burrascosi; e bisogna perciò raddoppiar di cautela.

Gli arrestati sono: Manganelli Fulvio, Piccioni Innocenzo, Baroni Gentile, Carmlasti Giuseppe Gentili Silvio, Brunoni Enrico, Brunelli Ferruccio.

## Dalle terre redente

### Provvedimenti finanziari per la bonifica dell'Agro Aquileiese

D'intesa col presidente del consiglio dei Ministri il Comando Supremo dell'esercito ha concesso al Consorzio della prima bonifica del Friuli redento in Aquileia, una anticipazione di lire centomila per la prosecuzione delle importanti opere rimaste interrotte a causa della guerra e destinate a rendere produttiva una estesa zona nell'Agro Aquileiese.

La presidenza del Consorzio ed i sindaci dei Comuni interessati hanno manifestato la profonda gratitudine della popolazione per questa novella prova di generoso interessamento dell'amministrazione italiana al benessere dei territori redenti.

### DA CORMONS

**La disgraziata fine d'un conducente.** — Certo Angelo Giatsgitone, nel salire sopra un carro di ghiaia, del quale egli era il conducente, cadde e fu travolto sotto le pesanti ruote così, che rimase cadavere quasi all'istante.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale di guerra di Venezia

### Il processo per il delitto alla stazione di Venezia.

### Edoardo Polesel condannato alla fucilazione.

Ieri davanti al Tribunale di guerra di Venezia è terminato il processo per l'orribile delitto commesso a quella stazione.

Gli accusati erano, come a suo tempo pubblicammo: Polfesel Edcardo, Pollesel Aristodemo, Nardi Aldo e Martino Umberto, accusati di grassazione e omicidio con premeditazione e prodizione, in danno dell'impiegato ferroviario Conte.

I Pollesel sono oriundi di Udine ed anzi l'Edoardo vi è anche nato e colla famiglia, lasciò bambino.

Il Tribunale, mutato nella prima parte il titolo del reato nei riguardi di Nardi, Pollesel Aristodemo e Martino, gli assolve dalla imputazione di complicità in omicidio per insufficenza di prove.

Ritiene Nardi e Pollesel Aristodemo correi e Martino complice necessario nel delitto di furto in danno dell'amministrazione dello Stato per un importo superiore alle lire 500 coll'aggravante dell'uso di chiave falsa o indebitamente pervenuta; colla recidiva per il Nardi e le attenuanti generali per il Pollesel Aristodemo e condanna:

Pollesel Aristodemo a diciotto 18 anni di reclusione ordinaria.

Nardi Aldo a diciotto anni e due mesi pure di reclusione ordinaria.

Martino Umberto a venti anni della stessa pena.

Ritiene il Pollesel Edoardo colpevole di grassazione e di omicidio con premeditazione e prodizione e lo condanna alla pena di morte, mediante fucilazione alla schiena.

Condanna tutti gli imputati in solido alle spese processuali, al risarcimento dei danni, alle conseguenze di legge.

Le sentenze del Tribunali di guerra non ammettono ricorso alcuno nè al Tribunale supremo di guerra e marina, nè alla Suprema Corte di Cassazione; solo il comandate la Piazza può sospenderne l'esecuzione pel ricorso in grazia Sovrana.

Oggi stesso la sentenza sarà comunicata al comandante la Piazza per le sue decisioni.

### Corte d'Appello di Venezia

**Un borseggio.** — D'Errico Giuseppe di anni 23 di Spinazzola di Bari era accusato di avere nella notte dal 6 al 7 dicembre u. s. rubato con destrezza sotto l'atrio della stazione di Udine, sulla persona di Mollcaro Giovanni, mentre dormiva, lire 125.

Il Tribunale di Udine condannò il D'Errico a mesi otto di reclusione; la Corte riduce a mesi quattro. Dif. E. Bottari.

**La mercanzia del padrone.** — Campagnolo Silvio di anni 50 di Udine era accusato di essersi il 7 dicembre u. s. appropriato in Cividale alcune mercanzie per il valore di 100 lire che il padrone suo Rossi Angelo gli aveva affidate perchè le vendesse al mercato.

Il Tribunale di Udine condannò il Campagnolo ad un anno di reclusione e lire 120 di multa. La Corte conferma. Dif. E. Bottari.

# Stazione di idrovolanti presso Trieste bombardata dai nostri Caproni.

### Bollettino ufficiale

Comando Supremo 21 Aprile 1916 — Bollettino 331.

Lungo tutta la fronte attività intermittente delle artiglierie e frequenti ricognizioni di velivoli. In piccoli scontri di fanteria nell'alto Astico, in valle Sugana e nell'alto Cordevole, prendemmo al nemico una trentina di prigionieri.

Nella zona del Monte Nero, nella notte sul 20, furono respinti drappelli nemici che tentavano di lanciar bombe contro le nostre linee sul Mrzli e sullo Sleme.

Nel pomeriggio di ieri una squadriglia di Caproni bombardò presso Trieste la stazione di idrovolanti, sulla quale lanciò una sessantina di granate mina con risultati visibilmente efficacissimi. I velivoli fatti segno al consueto inefficace tiro delle artiglierie nemiche contro aerei, ritornarono incolumi.

Generale CADORNA

# La guerra sulle altre fronti.

## Nuovi successi francesi

### Tedeschi prigionieri

Il comunicato ufficiale francese delle ore 15 di ieri è confortante. L'attacco effettuato giovedì ad ovest della Mosa, nella regione del Morthomme ha progredito durante la notte e una trincea tedesca fu presa anche sul margine settentrionale del bosco di Caurettes: 150 soldati e 4 ufficiali tedeschi caddero prigionieri.

Ad est della Mosa, tra la fattoria di Thiaumont e lo stagno di Vaux, i tedeschi erano riusciti a prendere piede nelle linee francesi a sud del forte di Douaumont e dello stagno; ma furono completamente ricacciati e perdettero due mitragliatrici e alcuni prigionieri.

Ad ovest di Douaumont, nel settore del bosco di Haudromont, altri progressi, con la liberazione di alcuni prigionieri francesi e la cattura di una ventina di tedeschi.

* * *

Fu aspra invece la giornata per gli inglesi, che dovettero sostenere un violento attacco su quattro punti diversi del loro fronte; a: Saint Eloi, a Lobiutt, Wieltche e sulla strada Yprès Langemark. I tedeschi riuscirono a penetrare nelle linee avversarie; ma furono respinti dovunque, eccetto che nel primo e nell'ultimo punto, dove occuparono un'estensione di circa 600 metri Oltre un centinaio e mezzo di uomini e alcune mitragliatrici furono catturati dai tedeschi.

### I russi a Marsiglia.

Con grandi feste e con gettito di fiori i marsigliesi accolsero i russi sbarcati. Vi furono ricevimenti ufficiali e discorsi. E anche iermattina, quando le truppe russe furono passate in rivista, si ebbero dimostrazioni entusiastiche: tutta Marsiglia, sospeso ogni lavoro, volle partecipare a questa dimostrazione di fratellanza. Da tutte le parti le ovazioni scoppiarono senza fine.

Una vera pioggia di fiori cadeva sulle truppe, il cui fiero portamento non dissimulava tuttavia la profonda emozione. Il ritorno in tutte le vie: Saint Ferreol, Cannebière, Republique, dette luogo a dimostrazioni analoghe. In occasione della rivista tutti gli edifici pubblici, le case private e le navi ancorate nel porto erano pavesate con le bandiere alleate. (Stef.)

### Esplosione disastrosa

*Bordeaux*, 21. Una esplosione si produsse stamane nella fabbrica di granate di Thevenot, situata a Croix Schinx. Gli stabilimenti e la polveriera rimasero distrutti. Vi sono una ventina di morti ed alcuni prigionieri. (Stef.)

### Nuove tergiversazioni Germaniche?

*Washington*, 21. Un comunicato ufficiale dice: Bernstorff ha avuto col segretario di Stato Lansing un colloquio durato circa venti minuti. Si crede con Bernstorff abbia spiegato l'impossibilità materiale, causa la Pasqua, di avere una risposta dalla Germania prima di quindici giorni. Avrebbe chiesto se una dichiarazione immediata circa la politica generale della guerra coi sottomarini, analoga a quella del gennaio sulle operazioni del Mediterraneo, sarebbe accettabile.

Lansing avrebbe risposto che preferisce attendere la risposta da Berlino all'ultima nota degli Stati Uniti.

L'ambasciatore, dopo il colloquio, sembrava meno ottimista di ieri. (Stef.)

* * *

*New York* 21. — L'assemblea legislativa dello Stato di New York, la cui maggioranza è repubblicana, votò una mozione che dà appoggio assoluto a Wilson nella crisi provocata dalla condotta della Germania, e offrendo di votare tutte le misure necessarie per sostenere l'onore del paese. (Stef.)

### Aviatori francesi bombardarono i campi tedeschi a Salonicco.

*Salonicco* 21. — La notte dal 19 al 20 aprile, gli aeroplani francesi bombardarono gli accampamenti tedeschi di Negotin, Podgoritza, Padagasi, le caserme tedesche di Ghevghell, gli hangars d'aviazione di Negotin, la stazione di Strumitza. Quasi tutte le granate raggiunsero gli obbiettivi. (Stef)

### Vapori affondati

*Londra* 21. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore britannico «Cavingowan» fu affondato al largo di Eastnet e il battello britannico «Ravenhill» fu pure affondato. Gli equipaggi sono salvi. (Stef.)

*Ymuiden 21* — Il vapore Inglese «Sparling» sbarcò 36 superstiti del vapore olandese «Lodewijk Van Nassau» affondato il 20 corr. Vi furono cinque annegati.

Vapore probabilmente urtò in una mina, a Ymuiden. Nè il capitano nè gli ufficiali videro la scia del siluro. (Stef).

## ULTIMA ORA

### Nessuna azione di fanteria nella regione di Verdun.

*PARIGI, 22. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: In Argonne alla quota 285 (Haute Chevauchee) abbiamo occupato il margine settentrionale di una escavazione prodotta dalla esplosione di una mina tedesca*

*Sulla riva sinistra della Mosa, bombardamento violento delle nostre nuove posizioni sul Mort-Homme. Sulla riva destra intensa attività dell'artiglieria nemica dalla Mosa sino al forte di Vaux*

*In Woevre, vivo cannoneggiamento nei settori di ex Chattilonn e Ronvaux Nessuna azione di fanteria.*

*Un nostro pezzo a lunga portata ha bombardato la stazione di Vigneulles les Hattenncheiel, a nord est di Saint Mihiel. A nord di Regnieville, le nostre batterie hanno disperso convogli sulla strada da la Marche a Nonsard. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.* (Stef.)

### L'ameno racconto della Turchia sulle perdite di Trebisonda

*BASILEA 22. — Si ha da Costantinopoli: Comunicato ufficiale dice: Fronte Caucaso: nostri elementi incaricati di sorvegliare la costa nel settore di Lasistan opposero dall'11 al 13 resistenza contro reiterati attacchi per terra e per mare di forze nemiche numericamente superiori. Difesero ogni pollice di terreno ove la resistenza era possibile e raggiunsero degnamente lo scopo loro assegnato. Finalmente il 18 dopo costretto il nemico a impegnare la battaglia presso Kovala a 7 kilometri a est di Trebisonda, quei nostri elementi, si ritirarono, conformemente agli ordini ricevuti, in settore più arretrato ove avevano un nuovo compito da soddisfare.*

*Siccome il risultato delle operazioni nella regione costiera, oggi terminate, era preveduto, data la situazione militare; la città di Trebisonda era stata da noi precedentemente sgombrata. Sei cannoni da 75 centimetri vecchio modello che erano stati messi ultimamente in batteria nei dintorni della città, furono abbandonati, dopo essere stati resi inservibili.* (Stef.)

### Il comunicato tedesco ammette il parziale successo francese

*BASILEA, 22 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di iernotte dice: Fronte occidentale: nella regione della Mosa avvennero violenti combattimenti di fanteria, combinati con intensa azione delle opposte artiglierie. Ad ovest del fiume i francesi attaccarono con considerevoli forze il Mort Homme le nostre posizioni più ad est. Questo attacco fu generalmente respinto. Continua la lotta pel possesso di un piccolo elemento di trincea nella regione del bosco di Caurettes, ove i francesi sono penetrati. Sulla riva destra vi furono sforzi del nemico per riprenderci la cava a sud del forte di Donaumont. I corpo a corpo che si svilupparono durante la notte presso alcune trincee francesi, non sono ancora terminati.*

*Il nostro violento fuoco concentrato di artiglieria fece fallire il nuovo attacco della fanteria nemica contro la linea tedesca. Nel bosco di Caillette nel settore di Vaux, nella pianura della Woevre e quelle col ine a sud est di Verdun grande attività delle due artiglierie, come prima.*

*Un aeroplano nemico cadde in fiamme nel bosco a sud ovest di Vaux*

*Fronte orientale: Presso Garbunowka, a nord ovest di Dwinsk un nuovo attacco fu operato invano da circa un reggimento di russi contro la fronte dell'esercito di Bothmer.*

*Una squadriglia di aeroplani tedeschi bombardò le istallazioni ferroviarie di Tarnopol, sul fronte balcanico, e più ad ovest, le località occupate da francesi.* (Stef.)

### I turchi ebbero tremila morti nella Mesopotamia

### Combattono fra essi anche tedeschi

*LONDRA, 22. Un comunicato sulle operazioni nella Mesopotamia dà particolari suplementari sui combattimenti del 17 e del 18 corr. Sembra che il nemico abbia impreso il suo attacco con circa diecimila uomini cioè con una intera divisione e con parte di altre due. Attaccò in dense file parte del nostro fronte ed ebbe perdite fortissime.*

*A distanza di 590 Yarde, sul fronte di una sola brigata furono contati 1200 a 1500 cadaveri turchi.*

*I rapporti dicono che cadaveri turchi giacciono ammucchiati più lontano dinanzi ad altre parti delle nostre linee.*

*I morti turchi, nella sola notte del 17 furono calcolati a tremila.*

*A parecchi attacchi fatti parteciparono anche tedeschi; la prova il fatto che se ne trovarono tra i morti.*

*Il nemico sembra abbia creduto che parte della posizione delle nostre truppe fosse isolata dalle innondazioni e ch'esso quindi potesse invaderle. In questo momento, invece, giunsero le nostre riserve.*

*Le nostre perdite complessive in morti feriti e mancanti sono molto inferiori a quelle dei turchi in soli uccisi.*

*La giornata del 18 fu tempestosa; la ricognizione aerea difficile. Le inondazioni si estendono. Il livello delle acque del fiume è sempre altissimo.* (Stef.)

### Il Comunicato russo

PIETROGRADO, 22. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

*Fronte occidentale:* L'artiglieria pesante e leggera tedesca bombardò le trincee la testa di ponte di Ikskul; nostre batterie ridussero al silenzio parte delle artiglieria e le mitragliatrici tedesche Sul fianco destro della regione di Jacobstadt duello di artiglieria. Ad ovest di Olyk e a nord di Mouravitza, sullo Ikva il nemico tentò d'avvicinarsi alle nostre trincea, ma fu respinto

In Galizia il nemico attaccò con tenacia la regione di Popova e Gora, ma senza risultato.

*Fronte del Caucaso:* La nostra offensiva nella regione del litorale continua. (Stef.)

### I successi dei francesi e la loro tattica

PARIGI, 22. Per fermare il nostro progresso metodico sul fronte di Donaumont e Vaux, una divisione tedesca operò giovedì, dopo violento bombardamento un vigoroso assalto con successive ondate contro un ristretto fronte di due kilometri che separa la fattoria di Tihaumont dallo stagno di Vaux. Il nemico riuscì a prendere piede nelle prime trincee, ma i nostri contrattacchi notturni le liberarono e respinsero completamente gli assalitori che abbandonarono uomini e mitragliatrici. Le truppe francesi continuarono il loro progresso nel settore a sud D'Houdromont liberando prigionieri francesi. Anche un nostro attacco dinanzi a Marthomme realizzò nuovi progressi dimostrando così che teniamo ancora fortemente la quota 295.

Infine con un felice colpo di mano c'impadronimmo di una trincea di limite nord del Bois des Caurettes i e accenno prigionieri in tutti due; combattimenti.

Ieri continuò intenso il bombardamento ma senza azione di fanteria. Il nostro comando adotta così nella difesa della prima linea una resistenza calcolata, non impegnando che i mezzi necessari per rompere gli attacchi tedeschi.

I nostri capi sanno operare sullo stesso tempo offensive parziali sulle due rive della Mosa, usando una tattica prudente che impegna ponderatamente soltanto effettivi minimi per ottenere risultati localizzati, senza lasciarsi trascinare a operazioni costose o arrischiate. Queste due constatazioni sono ugualmente Confortanti. (Stef.)

# Cronaca Cittadina

## Buona Pasqua!

Non «buone feste», quest'anno — disse il comm. Manfredi, presidente del Senato; ma semplicemente — Buona Pasqua. Non «feste», nel senso tradizionale della parola, quando tanti nostri fratelli, tanti nostri figli sono lontani, sui campi dell'onore, forse in qualche Ospedale.. Buona Pasqua! e perchè sia migliore, una parte di quanto usavasi spendere nelle «feste» la si dedichi a qualche opera pietosa: all'Assistenza Civile, alla Croce Rossa, alla rieducazione dei mutilati, ai figli dei combattenti, agli orfani.. Ci sono tanti bisogni che noi possiamo lenire! E la Pasqua ci sembrerà più «buona», con la coscienza di avere adempiuto una piccola parte del nostro dovere.

* * *

Per dare un giorno di vacanza agli operai, domani non si pubblica il giornale. Il prossimo numero de *La Patria* uscirà lunedì

## I richiamati di 3.a Cat. della classe 1880 e gli alpini di I.a e 2.a del 76

*I richiamati di terza categoria della classe 1880 e gli alpini di 1.a e 2.a cat. della cl. 1876* dovranno presentarsi a ritirare il foglio di viaggio lunedì mattina dalle ore 9 alle 12 negli ex locali della Congregazione di Carità (sotto la Loggia di S. Giovanni).

## Nuove chiamate alle armi

Un manifesto chiama alle armi le reclute di prima seconda e terza categoria provenienti dai già riformati nati negli anni 1886, 87, 88, 89, 90, 91, nonchè dai già riformati nelle leve delle classi 1892, 93, e 1894 che in seguito alla nuova visita presso i consigli di leva risultarono idonei alle armi. Essi dovranno presentarsi al distretto nelle ore antimeridiane del giorno indicato nel manifesto del ciascun distretto.

Lo stesso manifesto chiama alle armi i militari in congedo illimitato di 3.a categoria nati nel 1879 di tutti i distretti del Regno. Essi dovranno presentarsi (se si trovano nel Comune di sede del comando del distretto muniti del foglio di congedo provvisorio) direttamente al comando del distretto nelle prime ore del mattino del 15 Maggio 1916. Se si trovano in altri comuni, si presenteranno muniti dello stesso documento e nello stesso tempo, al rispettivo sindaco che li invierà a destinazione. (Stef)

### Medaglia d'argento al valore militare

Col Bollettino Ufficiale dell'11 aprile veniva assegnata al colonnello Scolari cav. Federico la medaglia d'argento al valor militare. Il colonnello Scolari è conosciuto nella nostra città, dove fu come comandante il 9.o Ciclisti Bersaglieri parecchi mesi prima della guerra.

Fu promosso al fronte colonnello e nel giorno 6 luglio 1915, dopo poche ore dalla morte del giovane volontario Marino Scoffo, suo compagno indivisibile e che egli amava con amore di padre, compieva, in un aspro combattimento sul Carso, tali atti di valore, da meritare l'alta onorificenza. A lui le più vive congratulazioni e sinceri auguri.

### Udinese gravemente ferito nell'incursione aerea di Treviso

Oltre i due morti Angela Zanin da Valvasone e Luigi Benatti da Risano, si ha a deplorare anche un altro friulano gravemente ferito durante l'incursione aerea di Treviso. Egli è il bracciante Cozzi Giovanni che trovasi degente all'ospitale Seminario di quella città ove dovette subire l'amputazione di un arto inferiore. Le sue condizioni sono allarmanti, tanto che la di lui moglie, Battistina Bianco, fu partita, angosciata, alla volta di Treviso.

**Concerto «grigio verde»** — Vi è grande aspettativa per il concerto di domani a sera al Ricreatorio Festivo.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso i negozii Gambierasi via Cavour — Petrozzi Piazza V. E. — Rippa via Mercatovecchio.

Ingresso alla platea e loggia inferiore lire 3, loggia superiore 1.

### Dispersi e prigionieri

All'Ufficio municipale di Udine è pervenuta notizia che vennero dichiarati dispersi i seguenti militari appartenenti al Comune di Udine:

De Marco Erasmo di Valentino classe 89, via della Valle 55.

Del Mestre Giovanni di San Gottardo.

Sgobino Guido di Ermogene classe 1889, Via Ospizio 42.

Olivo Eugenio di Giuseppe classe 1894, Via Cividale 12

Campanotto Antonio di Francesco classe 89, Baldasseria Bassa 39

Dolce Luigi di Giovanni classe 90, Via Superiore 53.

Cattarossi Umberto di Vittorio classe 90, Via Piemonte 57.

Sebastianutti Umberto di Vittorio classe 90, via Torino 85.

Taluno di questi dispersi scrisse alla famiglia comunicando che è prigioniero.

Risultano poi definitivamente prigionieri a Mauthausen Turchetti Ermenegildo classe 89, San Rocco via Valle 53. Tempo Camillo classe 83, Via Savorgnana 7.

**Il cambio** per oggi è fissato in 119.85.

### Per i certificati di residenza

Contrariamente a quanto si era detto per l'obbligo fatto ai cittadini di esser muniti, entro il 25 corr. del certificato di residenza, era stata decisa una proroga fino al 10 maggio.

La voce è infondata non essendo stata presa finora alcuna disposizione al riguardo.

**Il vescovo Castrense cresima due soldati.** — S. E. mons. Angelo Bortolomasi vescovo castrense, somministrò la cresima a due soldati nella cappella del reparto staccato di S. Osvaldo (Manicomio Provinciale di Udine)

Assistevano alla sacra cerimonia il colonnello medico cav. Domini signor Giuseppe, direttore dell'ospedale cap. med. dott. Messina, cav. Frugoni professore di università, i capitani medici liberi docenti prof. Pelagi, Crainz, Mancini, Cacciapuoti, Nucci, Gardenghi direttore del gabinetto radiografico e Mignacco del gabinetto batteriologico, molti tenenti e parecchi sottotenenti medici.

La chiesetta era gremita di truppa od altra si affollava nelle adiacenze. Il vescovo pronunciò un breve discorso di circostanza, ringraziando il Direttore dell'ospedale ed elogiando vivamente il capellano militare De vivo per la sua zelante attività.

**La messa del soldato il giorno di Pasqua.** — Domani, Pasqua, la Messa del soldato si celebrerà ancora al Santuario delle Grazie Predicherà S. E. Mons A. Bortolomasi Vescovo da campo. Distinti professori di musica faranno gustare squisite melodie.

**Capellani militari e sacerdoti soldati a convegno.** — Ieri nel pomeriggio, alla sede del Segretariato del Soldato, si ebbe una importante adunanza di capellani militari e sacerdoti sotto le armi. I convenuti erano circa un centinaio. Il vescovo da campo rivolse loro appropriate parole.

**Nella direzione sanitaria militare.** — Il colonnello medico cav. prof. Santucci già direttore del grandioso ospedale contumaciale di Udine, venne chiamato dalla ben riposta fiducia delle supreme autorità militare, alle direzione generale degli ospedali militari,

Alla direzione di sanità dell'Intendenza della... armata fu chiamato il colonnello medico comm. prof. Angelantonio.

Ai valentissimi scienziati inviamo colle più vive felicitazioni il nostro saluto augurale.



### Croce Rossa
### Col mezzo della Patria

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 2418 21 |
| N. N. alla gloriosa memoria di Lucio Muzzatti | 25.— |
| Angelo Tonini in morte di Leonida Del Torre | 2.— |
| Coniugi Ida e Angelo Pilosio in morte ten. Ang. Viezzi | 10.— |
| | L. 2455 21 |

### Assistenza Civile

Offerte al Comitato. Somma prec. L. 237.001.66. In morte di Vaccaroni Enrico: Giuseppe Orlando, Italico Orlando, Valzacchi Arturo, Traghetti Ugo, Stefani Giovanni, Ruggeri Nicodemo, Barbierato Ermenegildo, F.lli Fornara, Tonutti Antonio, Attilio Travagini, Toso Antonio, Paolo Bertolossi, D'Odorico Luigi, Santi Augusto, Domenico Terenzani, Mulinaris Giuseppe, Benedetti Alfonso, Tabacco Alfonso, Lazzarini Giovanni L. 41.50. Totale L. 237.043 16.

### Beneficenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in sostituzione del contributo pro «fiera di beneficenza: La signora Maria Fabris Ferrari, in sostituzione del solito contributo pro «Fiera di Beneficenza» offre L. 50 da dividersi fra la «Società protettrice dell'infanzia» la «scuola e famiglia» e la Congregazione di Carità.

Offerte alla Cucina popolare in morte di Leonida Della Torre di Cesare: sig. Benedetti Alfonso per pranzi L. 2, Mascherini Giuseppe 2, rag. Occhialini 2, Fracasso Enrico 2, Traghetti Ugo 2.

Offerte all'Unione «Signore della Carità» la signora Giovanna Micoli Somedab, per onorare la memoria della signora Maria Zanutto.

## Cronaca teatrale

### TEATRO MINERVA
**Spettacolo cinematografico**

Grandioso spettacolo cinematografico per oggi.

«Brescia leonessa d'Italia» — Riproduzione storica delle dieci giornate di Brescia.

### TEATRO SOCIALE
**Novo Cine**

Oggi e domani si proietterà una Film interessantissima e di carattere altamente patriottico, riproducente alcuni episodi della nostra guerra, ricostruiti sulla guida di un libriccino di memorie trovato indosso ad un degno sacerdote militare morto da eroe sul campo della gloria mentre compiva la sua santa missione.

Si intitola: «Il mio diario di guerra»

Precederà una proiezione dal vero e seguirà una scena comicissima.

L'attraente spettacolo sarà accompagnato da orchestra.

Le rappresentazioni incominciano oggi alle ore 17 e domani alle ore 15.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine.**

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

**Arrivi a Udine.**

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13 31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*San Giorgio - Cervignano - Belvedere*

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*



## Diffida

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere debiti di nessuna natura che eventualmente venissero fatti da sua moglie Eugenia Marchiol.

*Merlino Sante.*

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza ... — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del popolo ... — ROMA Via di Pietra ... — VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi ...

**Prezzo delle inserzioni**

# I vostri bimbi hanno buon appetito?

Se i vostri bimbi non hanno buon appetito, è un cattivo segno. Affinchè il sangue del fanciullo sia in istato di soddisfare alle esigenze della crescita, occorre che un alimento ricco ed abbondante gli fornisca con larghezza gli elementi nutritivi ch'egli richiede. Se il fanciullo non ha appetito, si nutre male e deperisce. La mancanza d'appetito abituale è un avvertimento che non bisogna trascurare; è un segno certo d'anemia, di povertà del sangue

## Le PILLOLE PINK

*danno del sangue, dell'appetito, delle forze. Esse sono un eccellente tonico per i fanciulli all'età della crescita.*

**CHI**

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanze di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

**A. MANZONI & C.**

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

**Franc. Cogolo**

**Callista**

via Savorgnana N. 11 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

*Casa di fiducia* **A. DE MARCHI & C.** *Casa di fiducia*

**14 Via Falcone - PADOVA - Telefono 9-51**

## Magazzini all'ingrosso di articoli per Ciclo-Moto-Auto

**Coperture A. V. A.** (nostra specialità, garantite) qualunque misura da 26" a 28" cad. lire **6.75**
**Camere A. V. A.** (nostra specialità garantita) qualunque misura da 26" a 28" cad. lire **3.75**
**Coperture "Over - cut"** (le migliori fra i tipi economici) qualunque misura da 16" a 28" cad. lire **4.50**
**Camere "Over - cut"** (le migliori fra i tipi economici) qualunque misura da 16" a 28" cad. lire **2.75**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Coperture **Pirelli** A. 3/8 | lire 8.10 | Camere **Stella** | cad. lire 4.25 |
| Coperture **Tedeschi** | „ 7.75 | „ **Tedeschi** | „ 4.00 |
| Coperture **Michelin** | „ 7.50 | Coperture **Dunlop** | „ 8.00 |

**FISCHI**

per Motociclo L. 10.50
per Automobile (mod. gigante) L. 16.50

Garantiamo merce di 1.a scelta - valuta contro anticipo. - Spedizione franco di porto a chi acquista almeno 6 coperture.

**Accessori - Materiale per costruzione - Tubi, telai ecc. - Chiedere preventivi.**

**RINOMATI**

**Preparati di Pepsina**

Cav. Dott.

**CARLO TOSI**

**Pillole di PEPSINA** differenti alla Pepsina vegeto-animale. 2 la Boccetta di 24 Pillole

**Pillole LATTIFUGHE** L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe. In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

***Nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi*** ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo***.

Vendita tutte le Farmacie

**Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.**

**ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI**

**Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.**

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata. Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più. Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. Cordusio - Palazzo della Borsa.

**OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI**

Preparato dall'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

**Olio di Olivo purissimo all'1.50 per 010 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.**

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, ... di malattie infettive e nelle convalescenze in genere. Scatole da 6 a 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 1.30; Scat. da 12 fiale L. 2 — Fiale da 10 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 2; Scat. da 12 fiale L. 3.50

*Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 30*